



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 1° agosto 2007  
(OR. en)**

**12295/07**

**AGRI 251**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: 31 luglio 2007  
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante  
Oggetto: Relazione della Commissione al Consiglio:  
– Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Finlandia in applicazione della decisione 2002/404/CE della Commissione

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 459 definitivo.

All.: COM(2007) 459 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 31.2007  
COM(2007) 459 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO**

**Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine  
a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Finlandia in applicazione  
della decisione 2002/404/CE della Commissione**

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

### Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Finlandia in applicazione della decisione 2002/404/CE della Commissione

#### INDICE

<u>1.</u>	<u>Introduzione</u> .....	3
<u>1.1.</u>	<u>Contesto</u> .....	3
<u>1.2.</u>	<u>Principi generali</u> .....	3
<u>1.3.</u>	<u>Le sottoregioni</u> .....	4
<u>1.4.</u>	<u>Gestione e controllo</u> .....	4
<u>2.</u>	<u>Attuazione 2001–2005</u> .....	5
<u>2.1.</u>	<u>Decisioni della Commissione</u> .....	5
<u>2.2.</u>	<u>Aiuti erogati in Finlandia</u> .....	5
<u>2.3.</u>	<u>Aiuto comunitario</u> .....	6
<u>2.4.</u>	<u>Aiuti nordici erogati per settore</u> .....	6
<u>2.5.</u>	<u>Volumi di produzione sovvenzionati</u> .....	7
<u>3.</u>	<u>Sviluppo dell'economia agricola nelle regioni beneficiarie degli aiuti nordici</u> .....	8
<u>3.1.</u>	<u>Andamento delle principali produzioni nelle sottoregioni</u> .....	8
<u>3.2.</u>	<u>Andamento dell'uso del suolo</u> .....	9
<u>3.3.</u>	<u>Andamento delle strutture, della produttività e dei metodi di produzione</u> .....	10
<u>3.4.</u>	<u>Andamento dei redditi e della redditività dell'agricoltura</u> .....	12
<u>3.5.</u>	<u>Impatto socioeconomico</u> .....	12
<u>3.6.</u>	<u>Situazione dell'ambiente</u> .....	13
<u>3.7.</u>	<u>Impatto sulla catena alimentare</u> .....	13
<u>4.</u>	<u>Conclusioni</u> .....	13

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1. Contesto**

A norma dell'articolo 142 dell'atto di adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea la Commissione ha autorizzato la Finlandia a concedere aiuti nazionali a lungo termine per garantire il mantenimento dell'attività agricola nelle regioni settentrionali. Gli "aiuti nordici" sono concessi in particolare per mantenere la produzione primaria e le attività di trasformazione tradizionali, naturalmente idonee alle condizioni climatiche delle regioni considerate, per migliorare le strutture di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, per agevolare lo smercio dei medesimi e per garantire la tutela dell'ambiente e il mantenimento dello spazio naturale.

Le regioni che beneficiano del regime degli aiuti nordici sono situate a nord del 62° parallelo e in alcune zone limitrofe a sud del medesimo parallelo con condizioni climatiche analoghe che rendono particolarmente difficile l'attività agricola. Per la determinazione delle zone si è tenuto conto dei seguenti fattori: scarsa densità di popolazione (al massimo 10 abitanti/km<sup>2</sup>), percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale (meno del 10%) e percentuale della SAU riservata alle colture destinate all'alimentazione umana. La superficie totale copre 1 417 000 ha di SAU, pari al 55,5% dell'intera SAU della Finlandia nel 1994.

Conformemente all'articolo 143 dell'atto di adesione, la Commissione trasmette al Consiglio un anno dopo l'adesione e, successivamente, ogni cinque anni, una relazione sulle autorizzazioni concesse e sui risultati degli aiuti versati nell'ambito di tali autorizzazioni. Sono già state presentate due relazioni, una nel 1996 e una nel 2002.

La presente relazione si basa sulle informazioni fornite dalle autorità finlandesi e non trae conclusioni circa il conseguimento degli obiettivi del regime: su questo punto la Commissione ha commissionato uno studio distinto.

### **1.2. Principi generali**

Gli aiuti nordici sono differenziati per regione e vengono concessi in base alle unità di produzione, tenendo conto delle restrizioni stabilite dalle organizzazioni comuni di mercato. Le limitazioni dei volumi di produzione autorizzati per settore sono fissate a un livello globale nazionale, specificando per motivi di chiarezza i limiti regionali. Gli aiuti non possono essere legati alla futura produzione né dar luogo ad un aumento della produzione o del livello cumulato degli aiuti rispetto agli aiuti concessi nel corso di un periodo di riferimento.

Sulla base delle statistiche nazionali disponibili sulle quantità, il periodo di riferimento per la fissazione dei vari limiti quantitativi della produzione agricola è stato individuato negli anni 1991-1993 prima dell'adesione. Il sostegno globale è stato calcolato in base alle differenze tra i prezzi in Finlandia e i prezzi comunitari (sostegno indiretto) nel 1993, come pure in base alla differenza tra gli aiuti diretti finanziati dal bilancio nazionale e l'importo degli aiuti diretti disponibili nell'ambito della politica agricola comune (PAC).

Per gli aiuti nordici, i livelli massimi di aiuto sono definiti con decisione della Commissione per prodotto e per settore. Per tutte le colture vegetali l'aiuto è concesso per ettaro. Per la produzione animale l'aiuto è espresso in UBG per i bovini, gli equini, gli ovini e i caprini, i

suini e il pollame e per capo nel caso delle renne. L'aiuto per il latte è concesso per chilogrammo. Sono concessi aiuti anche per il magazzinaggio di prodotti ortofrutticoli. È previsto un aiuto forfettario per ettaro a favore dei giovani agricoltori (di meno di 40 anni) per le colture prative e di cereali. L'aiuto può essere versato ai produttori (o ai loro coniugi) di età compresa tra 18 e 65 anni. I beneficiari dell'aiuto devono possedere almeno tre ettari di seminativi o almeno mezzo ettaro di colture orticole.

### 1.3. Le sottoregioni

La regione finlandese che può beneficiare degli aiuti nordici comprende cinque sottoregioni, denominate C1, C2, C2 nord (comprese le isole delle zone C1 e C2), C3 e C4 (figura 1). La suddivisione consente di modulare il sostegno all'agricoltura tenendo conto delle peculiarità dell'economia agraria regionale e del grado di importanza degli svantaggi naturali.

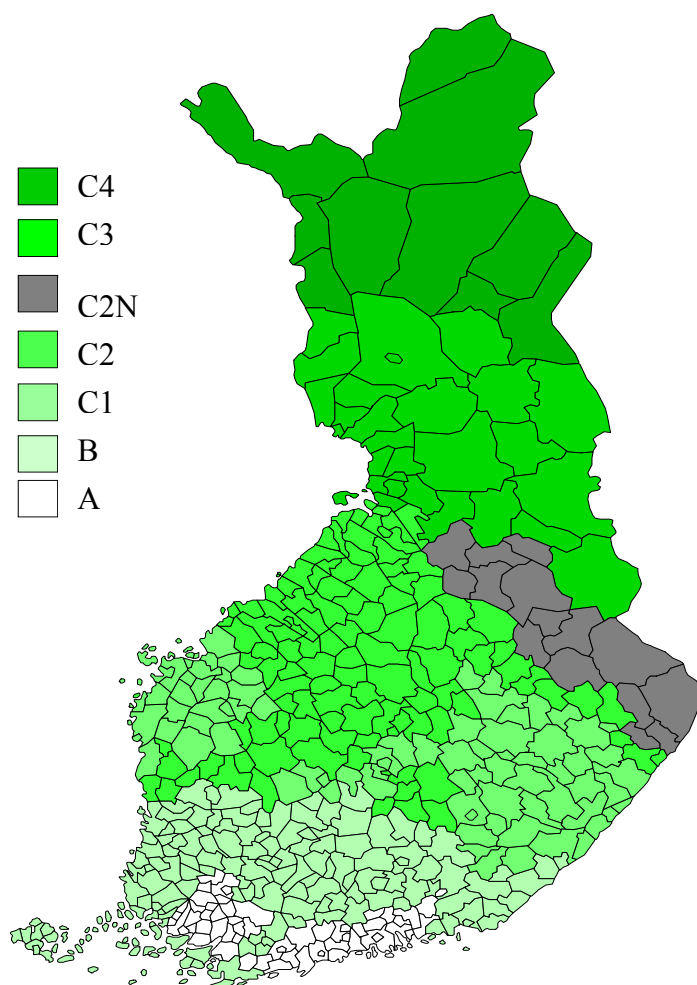


Figura 1- Zone che beneficiano di aiuti agricoli (le sottoregioni da C1 a C4 beneficiano degli aiuti nordici)

### 1.4. Gestione e controllo

Quindici centri regionali per l'occupazione e lo sviluppo economico (in appresso denominati COSE) assicurano a livello regionale la gestione degli aiuti all'agricoltura.

Le amministrazioni comunali ricevono le domande di aiuto degli agricoltori e registrano i dati ivi figuranti nel sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC). Le amministrazioni calcolano gli aiuti e inviano agli agricoltori l'autorizzazione di aiuto. I funzionari dei centri COSE esercitano sui beneficiari degli aiuti nazionali lo stesso tipo di controllo realizzato per gli aiuti comunitari. Ogni anno il 5% delle domande di aiuto è oggetto di controlli in loco.

La Finlandia è tenuta a trasmettere alla Commissione una relazione annuale sugli effetti degli aiuti erogati, compreso l'aiuto comunitario, in particolare sull'andamento della produzione e dei mezzi di produzione ammissibili dell'aiuto, sull'andamento economico delle regioni interessate e sulle conseguenze in materia di protezione ambientale. Sulla base di questa relazione e di altre informazioni disponibili la Commissione verifica la compatibilità dell'attuazione con le relative disposizioni.

## **2. ATTUAZIONE 2001–2005**

### **2.1. Decisioni della Commissione**

Il regime degli aiuti nordici per la Finlandia è stato approvato con decisione 95/196/CE della Commissione del 4 maggio 1995.

Nel periodo coperto dalla precedente relazione 1996-2000 la decisione è stata modificata due volte con le decisioni 97/279/CE e 2000/405/CE della Commissione. Nel 2002 la decisione relativa alla Finlandia è stata sostituita dalla decisione 2002/404/CE, con la quale innanzitutto sono stati corretti determinati importi di aiuto tenendo conto delle modifiche del tasso di cambio e delle differenze nei prezzi di riferimento e, in secondo luogo, si è proceduto al raggruppamento di certi settori o sottosettori per semplificare la gestione degli aiuti. Per evitare eventuali aumenti della produzione sono state decise limitazioni degli importi unitari di aiuto, dell'importo complessivo dell'aiuto per settore e del numero di unità coperte dall'aiuto.

Da allora la decisione è stata modificata con la decisione C(2004) 2711 che ha autorizzato la concessione di un aiuto più elevato per gli investimenti in certi settori fino al 2007 e la possibilità di far beneficiare dell'aiuto per le vacche nutrici anche le giovenche. Una seconda modifica è stata approvata con la decisione C(2005) 122 allo scopo di includere gli importi soggetti all'applicazione del prelievo supplementare latte (SLOM) e di reintrodurre il vincolo alla quota a partire dal 2005. Infine, con la decisione C(2005) 5599 l'importo totale dell'aiuto è stato ridotto da 486,69 mio EUR a 448,59 mio EUR per tener conto del regime di aiuto a favore delle zone svantaggiate finanziato dal bilancio nazionale e per adeguarsi alle modifiche della PAC abolendo determinati limiti alla densità del bestiame.

### **2.2. Aiuti erogati in Finlandia**

All'inizio del periodo considerato gli aiuti nordici erogati sono leggermente aumentati ogni anno, passando da 351 mio EUR nel 2001 a 385 mio euro nel 2004. La diminuzione a 328,1 mio EUR nel 2005 è dovuta alla succitata introduzione del regime nazionale a favore delle zone svantaggiate finanziato mediante una corrispondente riduzione degli aiuti nordici. Alla fine del periodo gli aiuti nordici ammontavano al 34% del sostegno agricolo totale versato nelle regioni beneficiarie. Nel periodo 2001-2005 è stato utilizzato il 74% ca. delle autorizzazioni di pagamento a favore delle regioni nordiche.

### 2.3. Aiuto comunitario

L'agricoltura nelle zone sovvenzionate in virtù del regime degli aiuti nordici beneficia anche di strumenti finanziati dall'UE, ad esempio nell'ambito dei due pilastri della politica agricola comune. Come emerge dalla tabella 1, l'aiuto finanziato da questi due pilastri è aumentato del 15% dal 2001. Ciò è imputabile in parte all'introduzione dei pagamenti diretti nel settore lattiero-caseario in seguito alla riforma della PAC del 2003 e a un'utilizzazione dei pagamenti agroambientali più elevata del previsto.

Tabella 1 – Sintesi di determinati aiuti comunitari nel 2001 e nel 2005

Anno	Pagamenti OCM mio EUR	Indennità compensativa zone svantaggiate mio EUR	Aiuti agroambientali mio EUR	Totale mio EUR
2001	202	230	133	565
2005	254	234	162	650

### 2.4. Aiuti nordici erogati per settore

In tutti i settori, l'importo globale degli aiuti erogati è stato inferiore a quello degli aiuti autorizzati (tabelle 2a e 2b). Ciò è imputabile soprattutto ad una rigorosa disciplina di bilancio e ad una produzione inferiore al previsto in alcuni settori.

Tabella 2a – Sintesi degli importi degli aiuti nordici relativi agli animali nel 2001 e nel 2005

Prodotto	Aiuto totale erogato 2001 mio EUR	Aiuto totale erogato 2005 mio EUR	Aiuti nordici autorizzati nel 2005 mio EUR
Carni bovine	51,1	54,9	91,17
Carni ovine e caprine	2,5	3,25	3,50
Carni suine e pollame	46	37,03	61,3
Renne	2,7	3,49	6,16
Equini	2,1	2,23	2,52
Latte	182,5	158,9	225,22
Aiuto al trasporto di latte e carni	1,6	2,15	2,27
<b>Totale</b>	<b>288,5</b>	<b>261,9</b>	<b>392,2</b>

Tabella 2b – Sintesi degli importi degli aiuti nordici relativi alle superfici nel 2001 e nel 2005

Prodotto	Aiuto totale erogato 2001 mio EUR	Aiuto totale erogato 2005 mio EUR	Aiuti nordici autorizzati nel 2005 mio EUR
<i>Barbabietole da zucchero</i>	0,5	0,38	1,34
<i>Patate da fecola</i>	0,9	0,65	1,24
<i>Cereali e altri seminativi</i>	9,9	12,90	15,14
<i>Orticoltura</i>	21,4	21,43	24,69
<i>Ortaggi e mele in pieno campo</i>	0,8	0,64	0,90
<i>Aiuto al magazzinaggio</i>	1,07	1,00	2,86
<i>SAU (pascolo, maggese, ecc.)</i>	15,7	16,48	27,87
<i>Giovani agricoltori</i>	12,1	12,68	16,66
<b>Totale</b>	<b>62,4</b>	<b>66,16</b>	<b>89,95</b>

Nel 2005 è stato concesso un aiuto temporaneo agli investimenti nei settori del latte, delle carni bovine e ovicaprine, comprensivo di un sostegno per lo stoccaggio di mangimi e di reflui zootecnici e la costruzione di recinti. Sono stati finanziati 917 progetti per un importo complessivo di 14,14 mio EUR.

## 2.5. Volumi di produzione sovvenzionati

La decisione relativa agli aiuti nordici definisce il volume massimo della produzione per il quale può essere concesso un aiuto. Nel periodo 2001-2005 i massimali di produzione sono stati lievemente superati per le carni suine e di pollame e in certi anni per gli equini e gli importi dell'aiuto o i numeri di unità sono stati ridotti in proporzione. In seguito all'introduzione di una limitazione a 50 capi per richiedente è sceso il numero di renne per le quali è stato versato l'aiuto.

Tabella 3a – Sintesi della produzione sovvenzionata nel 2001 e nel 2005 nel settore zootecnico

Prodotto	UBA sovvenzionate nel 2001	UBA sovvenzionate nel 2005	Livelli di riferimento UBA 2005	Scarto positivo/negativo nel 2005 in %
<i>Carni bovine</i>	120 344	130 862	167 274	-22%
<i>Carni ovine e caprine</i>	4 740	5 668	5 886	-4%
<i>Carni suine e pollame</i>	147 764	133 967	139 200	-4%
<i>Renne (capi)</i>	185 731	155 254	229 000	-32%
<i>Equini</i>	7 754	5 593	6 000	-7%
<i>Latte (t)*</i>	1 848 123	1 825 664	1 759 129	4%

Nel periodo considerato la produzione è rimasta globalmente al di sotto dei volumi autorizzati per tutte le colture vegetali, ma in certi anni ha superato lievemente i limiti fissati (tabella 3b).



Tabella 3b – Sintesi delle superfici che hanno beneficiato dell'aiuto nel 2001 e nel 2005, produzione vegetale

Prodotto	Ha sovvenzionati nel 2001	Ha sovvenzionati nel 2005	Ha di riferimento 2005	Scarto positivo/negativo nel 2005 in %
Barbabietole da zucchero	2 302	2 034	3 750	-46%
Amido	4 933	4 546	6 580	-31%
Cereali e altri seminativi	304 707	315 975	557 700	-43%
Orticoltura	216	190	203	-6%
Ortaggi e mele in pieno campo	2 080	1 774	2 095	-15%
SAU (pascolo, maggese, ecc.)	421 738	427 022	848 812	-50%

### 3. SVILUPPO DELL'ECONOMIA AGRICOLA NELLE REGIONI BENEFICIARIE DEGLI AIUTI NORDICI

Le conclusioni del presente capitolo si basano sulle informazioni trasmesse dalle autorità finlandesi ai sensi dell'articolo 143, paragrafo 2, dell'atto di adesione.

#### 3.1. Andamento delle principali produzioni nelle sottoregioni

I principali settori agricoli nelle regioni nordiche della Finlandia sono il latte, le carni bovine e le carni suine. Complessivamente tali settori rappresentano il 72% delle entrate di mercato. Nelle sezioni che seguono è descritto l'andamento dei principali prodotti nelle varie sottoregioni. L'andamento all'interno di ciascuna sottoregione non può essere analizzato in base alle informazioni disponibili.

#### Latte

La produzione di latte nella regione beneficiaria degli aiuti rappresenta il 77% circa del totale della produzione di latte in Finlandia. Questa proporzione è rimasta sostanzialmente invariata in tutto il periodo considerato. Tranne poche variazioni quantitative tra il 2000 e 2005, il volume di produzione è sceso dell'1,2% circa, con variazioni tra le regioni beneficiarie.

Tabella 4a – Produzione di latte nelle sottoregioni nel periodo 2001-2005 (in 1 000 t)

Sottoregione/ periodo di applicazione della quota	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006
C1	527,5	535,5	521,0	512,1	501,1	501,4
C2	1 022,1	1 047,4	1 031,8	1 026,5	1 016,7	1 032,1
C2N	105,4	108,2	107,5	107,3	103,1	104,9
C3	172,6	177,1	178,4	174,4	168,8	170,5
C4	23,0	23,5	23,3	22,4	20,6	20,5
<b>Totale</b>	<b>1 850,6</b>	<b>1 891,7</b>	<b>1 862,1</b>	<b>1 842,7</b>	<b>1 810,4</b>	<b>1 829,3</b>

Nota: Le cifre indicano la produzione totale di latte nelle regioni nordiche (compresa la produzione che non beneficia degli aiuti nordici).

## Carni bovine

Anche per quanto riguarda la produzione di carni bovine le regioni che beneficiano degli aiuti nordici rappresentano il 77% circa del totale della produzione finlandese. Il volume di produzione è aumentato nel 2003 e nel 2004 in seguito ad una maggiore domanda sul mercato. La quota di produzione di carni bovine nelle sottoregioni che beneficiano dell'aiuto è leggermente cambiata, pur con variazioni tra le sottoregioni. Va notato che le modifiche nei settori del latte e delle carni bovine vanno di pari passo, il che indica una correlazione tra queste due produzioni.

Tabella 4b – Produzione di carni bovine nelle sottoregioni nel periodo 2001-2005 (in 1 000 t)

Zona sovvenzionata/anno	2001	2002	2003	2004	2005
C1	19,8	19,9	20,2	19,6	18,2
C2	37,7	38,6	41,6	41,3	38,2
C2N	3,7	3,6	3,9	3,7	3,6
C3	5,4	5,5	6,1	5,7	5,3
C4	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
<b>Totale</b>	<b>67,2</b>	<b>68,1</b>	<b>72,4</b>	<b>70,9</b>	<b>65,9</b>

## Produzione di carni suine

Nelle regioni sovvenzionate si produce il 43% delle carni suine prodotte nell'intera Finlandia. Nel periodo 2000-2005 la produzione di carni suine nella zona considerata è cresciuta del 22%, ma la quota nella produzione nazionale globale di carni suine è rimasta pressoché invariata.

Tabella 4c – Produzione di carni suine nelle sottoregioni nel periodo 2001-2005 (in 1 000 t)

Zona sovvenzionata/anno	2001	2002	2003	2004	2005
C1	47,9	50,1	53,5	55,2	57,9
C2	23,9	25,7	27,9	28,7	28,0
C2N	1,2	0,9	1,1	1,2	1,2
C3 and C4	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0
<b>Totale</b>	<b>74,1</b>	<b>77,7</b>	<b>83,5</b>	<b>86,1</b>	<b>88,1</b>

### 3.2. Andamento dell'uso del suolo

Nel 2005 la superficie agricola utilizzata (SAU) nella regione beneficiaria del regime degli aiuti nordici ammontava in totale a 1,185 milioni di ettari che rappresentano circa il 52% della SAU complessiva della Finlandia. Le superfici agricole situate nelle regioni nordiche sono così ripartite: 39% nella zona C1, 49% nella zona C2 e il 12% rimanente nelle zone più settentrionali, ossia le zone C2N, C3 e C4.

Nell'intera regione beneficiaria dell'aiuto la SAU è cresciuta del 4,4% (50.400 ha) nel periodo 2000-2005 a causa del ripristino di terreni abbandonati, nella prospettiva dell'imminente riforma della PAC. La superficie rimane tuttora inferiore del 16% circa alla superficie massima fissata nella decisione 2002/404/CE della Commissione.

L'utilizzazione della superficie agricola è continuata, ma sono stati esclusi dalla produzione alcuni dei seminativi più remoti della regione beneficiaria. Gli agricoltori non sono disposti ad affittare la terra a qualsiasi prezzo perché le dimensioni ridotte delle particelle e le lunghe distanze da percorrere rendono troppo elevati i costi di coltivazione. L'andamento medio del prezzo dei terreni supplementari è stato piuttosto moderato nel nord, anche se si può rilevare un aumento dei prezzi più forte della media a causa della concorrenza che si crea per i terreni offerti in vendita o in affitto vicino alle aziende zootecniche.

Nel 2005 il 44% della SAU era investita a cereali, il 40% a prativi, il 6% ad altre colture e il 10% messa a riposo. Tra il 2000 e il 2005 è aumentata la percentuale di superficie a cereali e a riposo ed è scesa la superficie a prativo. Quest'andamento è dovuto principalmente al fatto che molte aziende hanno abbandonato la produzione zootecnica e contemporaneamente, soprattutto nelle parti meridionali della zona beneficiaria degli aiuti nordici, è proseguita la produzione di cereali da foraggio e di altre colture, oppure parti di terreno sono state cedute in affitto ad aziende in espansione.

### 3.3. Andamento delle strutture, della produttività e dei metodi di produzione

Negli anni 90 si è assistito ad un cambiamento molto rapido delle strutture agricole nelle regioni beneficiarie degli aiuti nordici. Questa tendenza è proseguita nei primi anni 2000, quando le aziende più piccole hanno abbandonato la produzione zootecnica per dedicarsi parzialmente a produzioni vegetali o cedere i terreni in affitto ad aziende più grandi. Nella zona beneficiaria dell'aiuto è salita la quota dei terreni a seminativo dati in affitto e nel 2005 era affittato il 35% circa delle superfici a seminativi delle aziende che hanno proseguito la produzione. Tra il 1995 e il 2005 circa un terzo delle aziende ha abbandonato la produzione e le dimensioni medie di un'azienda nella regione beneficiaria sono passate da 19 a 31 ha. Nel 2005 la regione beneficiaria contava 39 650 aziende agricole. Il decremento è stato meno rapido nelle sottoregioni C2N e più rapido nella sottoregione C3.

Tabella 5a – Numero di aziende nelle varie sottoregioni e nell'insieme del paese (2001–2005)

Sottoregione /anno	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione 2001–2005	Variazione (%) 2001/-2005
C1	18 347	17 720	17 264	16 820	16 281	-2 066	-11%
C2	20 153	19 713	19 257	18 877	18 285	-1 868	-9%
C2N	2 073	2 223	2 152	2 103	1 999	-74	-4%
C3	3 242	3 163	3 075	2 972	2 865	-377	-12%
C4	734	731	710	689	666	-68	-9%
Finlandia	77 320	75 474	73 714	72 054	69 517	-7 803	-10%

Dal 2000 il numero di aziende con oltre 100 ha è più che raddoppiato e la loro quota nella superficie totale è salita dal 6% al 13,6%.

Tabella 5b – Numero e distribuzione delle aziende nelle regioni degli aiuti nordici nel 1995, nel 2000 e nel 2005

Distribuzione (%) e numero totale di aziende nella regione degli aiuti nordici	Distribuzione (%) e numero di aziende			Distribuzione (%) dei terreni e dimensioni medie delle aziende (ha per azienda)		
	1995	2000	2005	1995	2000	2005
<i>meno di 20 ha</i>	62,1	48,6	44,2	34,9	20,6	15,5
<i>20–29 ha</i>	20,5	19,8	18	25,9	18,7	14,3
<i>30–39 ha</i>	9,6	12,8	12,3	17,0	16,9	13,8
<i>40–49 ha</i>	4,2	7,5	8,5	9,7	12,8	12,2
<i>50–99 ha</i>	3,3	10,1	14,1	10,8	25,1	30,6
<i>100–... ha</i>	0,3	1,2	2,9	1,8	6,0	13,6
<b>Totale /media</b>	<b>58 115</b>	<b>44 326</b>	<b>39 649</b>	<b>19,3</b>	<b>26,2</b>	<b>31,1</b>

Le dimensioni medie delle mandrie di vacche da latte nelle aziende lattiere della zona beneficiaria sono passate da 12 a 20 capi nel periodo dal 1995 al 2005. Nello stesso tempo la percentuale di latte prodotto nelle aziende con oltre 50 vacche è salita da 0,3% a 8,5%.

Negli altri allevamenti di bovini il numero medio di capi è aumentato secondo un andamento simile, passando da 20 a 50. Almeno un terzo degli altri allevamenti bovini detengono oggi oltre 50 capi per azienda mentre nel 1995 erano meno di uno su dieci.

Tabella 5c – Numero e distribuzione delle aziende lattiere e degli allevamenti di bovini nelle regioni degli aiuti nordici nel 1995, nel 2000 e nel 2005

Zone degli aiuti nordici	Distribuzione (%) e numero di aziende			Distribuzione (%), numero totale e numero medio di capi		
	1995	2000	2005	1995	2000	2005
<i>Allevamenti di vacche da latte</i>						
<i>meno di 10 vacche per azienda</i>	35	21,3	15,9	19,1	8,7	5,5
<i>10-19 vacche per azienda</i>	54,9	50,2	44,6	61,4	44,3	33,1
<i>20-29 vacche per azienda</i>	9,2	21,6	24,8	16,8	31	30,2
<i>30-49 vacche per azienda</i>	0,9	6,2	12,1	2,4	13,5	22,7
<i>più di 50 vacche per azienda</i>	0,1	0,6	2,5	0,3	2,5	8,5
<i>Numero di aziende</i>	23 442	16 422	12 335	288 456	267 654	240 645
<i>Numero medio di capi per azienda</i>				12,3	16,3	19,5
<i>Altri allevamenti di bovini</i>						
<i>meno di 10 bovini per azienda</i>	36,8	24,8	22,1	8,9	3,4	2,2
<i>10-19 bovini per azienda</i>	27,3	19,6	18	18,9	8	5,1
<i>20-29 bovini per azienda</i>	13,7	13,5	11,8	16,2	9,3	5,8
<i>30-49 bovini per azienda</i>	13,3	17,5	16,9	25	19,3	13,2
<i>più di 50 bovini per azienda</i>	8,8	24,6	31,3	31	60	73,8
<i>Numero di aziende</i>	5 436	3 069	2 760	110 353	108 805	137 438
<i>Numero medio di capi per azienda</i>				20,3	35,5	49,8

Nel periodo 2000-2005 la quota di aziende possedute da agricoltori di età inferiore a 40 anni è scesa dal 28 al 24%, ma le dimensioni medie delle aziende possedute dai giovani agricoltori sono superiori e sono aumentate più di quelle delle aziende detenute da agricoltori più anziani.

Le aziende della zona beneficiaria hanno realizzato gli investimenti (misurati come spesa lorda per investimenti) più ingenti per comprare terreni supplementari (97,7 mio EUR), quindi per i fabbricati destinati alle vacche da latte (75,8 mio EUR), per la creazione di aziende (57,0 mio EUR) e per le unità di produzione di bovini da carne (27,5 mio EUR).

Anche se nella regione continuano ad essere presenti le tipologie tradizionali della produzione agricola, le maggiori dimensioni delle aziende hanno indotto gli agricoltori ad adottare tecniche e metodi produttivi adatti per aziende più ampie, che a lungo termine permetteranno di ridurre i costi.

### **3.4. Andamento dei redditi e della redditività dell'agricoltura**

Dato l'andamento sfavorevole del rapporto tra introiti della commercializzazione e costi di produzione, l'agricoltura nelle regioni beneficiarie degli aiuti nordici in Finlandia dipende fortemente dal sostegno al reddito erogato al settore agricolo. Il rapporto tra aiuto nordico e valore aggiunto netto dell'azienda (VANA) è oscillato tra 0,4 e 0,5 nel periodo 2000-2006.

La crescita annua del valore aggiunto netto per azienda per unità di lavoro annua (VANA/ULA) è stata in media dell'1,8% nel periodo 2000-2004. Nello stesso periodo, il reddito delle famiglie agricole per unità di lavoro familiare è salito dell'1,3% all'anno.

Nel periodo 2000-2004 il reddito delle famiglie agricole è variato considerevolmente a seconda delle sottoregioni nella regione settentrionale. Nella sottoregione C2 l'aumento annuo medio del reddito è stato nettamente inferiore a quello delle altre sottoregioni. Uno dei motivi di tale andamento nella sottoregione C2 è dovuto all'aumento del numero di piccole aziende cerealicole, con basse rese e costi elevati, conseguente all'abbandono dell'allevamento del bestiame da parte dei loro titolari.

L'aumento del reddito delle famiglie agricole per unità di lavoro familiare è dovuto sostanzialmente all'evoluzione delle strutture agricole e ad una maggiore efficienza della produzione. Uno dei mezzi che ha permesso alle aziende familiari di mantenere il loro reddito è stata l'espansione della produzione e il miglioramento dell'efficienza. Anche gli aiuti agli investimenti, piuttosto elevati, hanno incoraggiato l'espansione della produzione e il miglioramento dell'efficienza delle aziende.

La crescita delle dimensioni aziendali e della produzione è maggiore nelle aziende lattiere che nelle aziende dedite all'allevamento di bovini da carne. La progressione dei prezzi alla produzione delle carni bovine è stata limitata e l'aumento dei costi ha determinato una riduzione dei redditi e della redditività, soprattutto verso la fine del periodo in esame.

Nelle aziende cerealicole e in quelle dedite all'allevamento di suini, invece, gli indici relativi ai redditi e alla redditività riflettono in modo più evidente le economie di scala, ma anche in queste aziende l'andamento medio dei redditi e della redditività fa registrare un calo verso la fine del periodo.

### **3.5. Impatto socioeconomico**

Il ruolo del settore agroalimentare nelle economie regionali della zona beneficiaria degli aiuti nordici dal 1995 sta perdendo importanza. Nel 2003 nella Finlandia settentrionale l'agricoltura dava lavoro a 61 150 addetti e l'industria alimentare a 13 900. Tra il 1995 e il 2003 il numero di addetti agricoli è sceso di oltre 25% mentre è rimasto stazionario il numero di addetti dell'industria alimentare.

Tuttavia, nella regione finlandese che beneficia degli aiuti nordici e soprattutto nelle sue parti più remote, gli agricoltori rappresentano una percentuale significativa della popolazione rurale. Il regime di aiuti nordici fa parte delle misure adottate per cercare di trattenere la popolazione nelle regioni settentrionali e orientali del paese. Gli aiuti nordici a lungo termine hanno contribuito in maniera significativa a contenere l'esodo rurale e ad alleviare le conseguenze negative di questo fenomeno.

### **3.6. Situazione dell'ambiente**

Il regime degli aiuti nordici mira tra l'altro ad agevolare l'attuazione di misure di protezione e salvaguardia dell'ambiente, subordinando il versamento degli aiuti a condizioni connesse all'utilizzo dei terreni coltivabili (buone pratiche agricole) e al numero di animali (densità massima di bestiame). A causa della coesistenza di diversi programmi operativi aventi ripercussioni sull'ambiente è difficile distinguere l'impatto di un singolo programma dall'effetto generale. Le misure agroambientali previste dalla politica dello sviluppo rurale si applicano a oltre il 95% delle aziende della regione e a quasi la stessa percentuale dei terreni coltivabili.

Gli indici della concentrazione di azoto e fosforo nella regione beneficiaria degli aiuti nordici evidenziano un miglioramento della situazione dell'ambiente. Le azioni con impatti ambientali positivi comprendono la costruzione di impianti supplementari di stoccaggio di reflui zootecnici e la riduzione dell'impiego di fertilizzanti. Con la riduzione del numero di capi di bestiame è diminuita la quantità di reflui zootecnici prodotti dagli allevamenti.

### **3.7. Impatto sulla catena alimentare**

La situazione delle vendite all'ingrosso e al dettaglio, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti che beneficiano degli aiuti nordici è rimasta relativamente stabile nella regione nel corso del periodo in esame. Tra le imprese agroalimentare della regione il numero di stabilimenti lattiero-caseari e di macelli che acquistano materie prime agricole è diminuito durante il periodo esaminato.

Per le imprese di trasformazione operanti su scala nazionale le zone più settentrionali possono risultare problematiche, in quanto le materie prime da esse provenienti sono poche rispetto ai quantitativi globali di tali imprese, le spese di trasporto sono elevate e i mercati molto distanti.

## **4. CONCLUSIONI**

La presente relazione offre un resoconto delle autorizzazioni concesse e dei risultati ottenuti. Essa è stata redatta sulla base dei dati forniti dalle autorità finlandesi, conformemente all'articolo 143, paragrafo 2, dell'atto di adesione ed è destinata a essere presentata al Consiglio. I principali elementi che ne emergono sono i seguenti:

- 1) per la maggior parte dei settori che beneficiano degli aiuti nordici, nel corso del periodo oggetto della valutazione i livelli di produzione e le aliquote di aiuto ammissibili non sono stati globalmente superati, anche se occasionalmente si sono registrati superamenti nella produzione di carni suine e di pollame, latte e cereali. Gli importi dell'aiuto e le unità ammissibili sono stati ridotti in proporzione;

- 2) lo Stato membro ha condotto i controlli necessari e secondo le autorità competenti non sono state riscontrate irregolarità significative. Le relazioni richieste sono state presentate alla Commissione conformemente a quanto stabilito dall'atto di adesione;
- 3) l'obiettivo del regime degli aiuti nordici è di garantire il mantenimento dell'attività agricola nella regione. È difficile accertare se tale obiettivo sia stato conseguito, data la presenza nella regione di altri regimi di sostegno a favore dell'agricoltura. Il regime, inclusi i pagamenti e gli importi individuali nonché la designazione delle sottoregioni, non è mai stato sottoposto a verifica dopo la sua introduzione. La Commissione ha pertanto commissionato uno studio per avere un quadro più dettagliato del regime e dell'efficienza, efficacia e pertinenza della sua applicazione nel periodo 1995-2005. Lo studio dovrà tener conto anche delle riforme della politica agricola comune. I risultati saranno resi pubblici nell'autunno 2007 e verranno utilizzati per sviluppare ulteriormente il regime degli aiuti nordici.

Sulla base delle informazioni fornite dalle autorità finlandesi, la Commissione ritiene che in generale le autorità finlandesi abbiano applicato correttamente le decisioni 95/195/CE e 2002/404/CE della Commissione relative agli aiuti alle regioni nordiche.